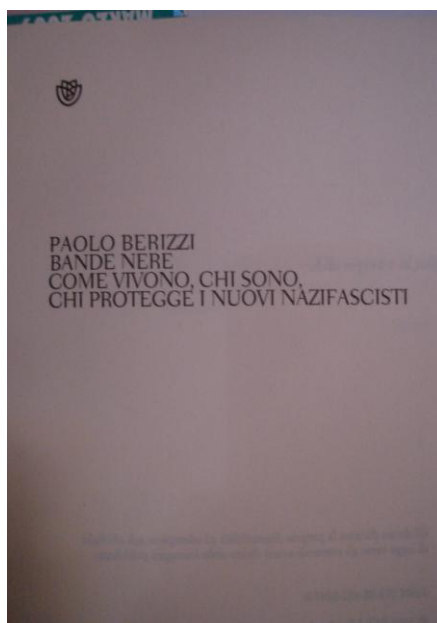


L'articolo 139 della Costituzione Italiana vieta, sotto qualsiasi forma, la riorganizzazione del disciolto partito fascista e la legge Mancino del 1993 dichiarò illegale la croce celtica. E che dire dell'articolo 270 bis del codice penale da applicare in caso di eversione dell'ordinamento democratico o di associazione terroristica?

Eppure l'Italia di oggi, che ben sopporta l'illegalità diffusa, è piena di aggregazioni fasciste, manifestazioni ideologiche di destra e iconografia che richiama i tempi delle "faccette nere" (basti ricordare la scritta "ACAB" e il numero "88").

Il libro di Paolo Berizzi "Bande Nere", ancora fresco di tipografia, è una testimonianza lucida di un giornalista sulla nuova geografia dei fascisti che, impossessatosi del sociale, hanno cominciato a manifestare la loro identità.

Ultras da stadio, Università, nuovi centri sociali, case occupate, murales, palestre, aggressioni sono le ultime manifestazioni di giovani votati alla violenza, figli di una illegalità politicizzata e volutamente nascosta dalle istituzioni.



Paolo Berizzi  
Bande Nere  
Edizioni Grandi Passaggi Bompiani  
marzo 2009  
Euro 17,50